

Scuola



“Noi senza cattedra” La protesta dei prof

di Antonino Palumbo • a pagina 3



▲ La protesta | professori davanti all'Ufficio scolastico regionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

148228



ISTRUZIONE

Protestano gli insegnanti “Noi idonei al concorso e ancora senza cattedra”

Sono 1.500 in Toscana. Conto alla rovescia per l'inizio della scuola: assunzioni ridotte, graduatorie in ritardo e carenze nel personale Ata

di **Antonino Palumbo**

Cattedre vacanti, assunzioni ridotte, graduatorie in notevole ritardo e carenza di personale Ata che mette a rischio la qualità delle condizioni delle scuole. Si avvicina all'insegna dell'emergenza l'inizio dell'anno scolastico (lunedì 16 settembre) in Toscana, con un malcontento e una protesta sempre più diffusi fra insegnanti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Fra attese e incertezze, è arrivata alle porte dell'Ufficio scolastico regionale a Firenze la protesta degli Idonei 2020, ovvero gli insegnanti che hanno superato i concorsi indetti quattro anni fa, ancora in attesa di scorrimento delle graduatorie.

«Profonda delusione, rammarico e disagio» sono i sentimenti espressi ieri mattina da una cinquantina di docenti - ma in Toscana sarebbero oltre 1500 ad aspettare buone notizie - che hanno visto «svanire il sogno tanto atteso del meritato ruolo e della conseguente stabilità di vita». Al ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, gli insegnanti contestano la promessa non mantenuta di scorrimento delle specifiche graduatorie a partire da quest'anno scolastico. «Non è accaduto nulla di tutto ciò: oltre 18mila posti sono stati accantonati in vista dei futuri concorsi Pnrr, per i quali non è neppure uscito il bando» si legge in una nota. Per i precari in lotta, sarebbe stato più opportuno assegnare quei posti agli “idonei 2020”, che hanno superato un concorso pubblico e sono stati inseriti in una graduatoria di merito a esaurimento «che per legge ricono-

sce loro il diritto all'assunzione, diritto che al momento sembra esser loro negato». Si sapeva da tempo della priorità dei vincitori dei concorsi Pnrr nella scelta della provincia della sede, ma chi è sceso ieri in piazza accusa di essere stato totalmente escluso dalla procedura di immissione in ruolo: «Di fatto siamo stati dimenticati». E al ministro Valditara gli “idonei 2020” chiedono di riconoscere ciò che spetta loro: se non ci sono graduatorie del concorso Pnrr bandito nel 2023, dicono, nessun diritto verrà leso se intanto viene assunto chi quell'abilitazione l'ha già vista riconosciuta. In Toscana su 3.549 posti disponibili in organico di diritto per le immissioni in ruolo, ne sono stati autorizzati dal ministero 2.367, dei quali 171 accantonati per le immissioni entro dicembre. «E di queste se n'è assunte solo la metà: ci sarebbe la capienza per assumere gli idonei. Questi insegnanti stanno subendo un'ingiustizia, siamo qui per difendere i loro diritti» sottolinea Pasquale Cuomo, segretario generale Flc-Cgil Toscana. Per coprire le cattedre, si ricorrerà alle graduatorie d'istituto con il rischio concreto, segnalato dai sindacati della scuola, che all'inizio delle lezioni un docente su tre sia un supplente. Nel sostegno, addirittura, in cattedra si prospettano più precari che insegnanti di ruolo: secondo Uilscuola sono 8.405 i posti assegnabili in deroga al 30 giugno e in totale «quest'anno in Toscana saranno assegnati oltre 10.000 posti a docenti precari». In generale, chi avrà una supplenza, vivrà con la spada di Damocle di dover lasciare il posto, ad anno scolastico iniziato, ai vincitori di concorso. Con conseguenze an-

che per gli studenti. Alla “calda” estate degli insegnanti e dei sindacati ha contribuito anche qualche bug della piattaforma informatica del ministero, che ha costretto il personale dell'Ufficio scolastico regionale a un intenso carico di lavoro estivo. Resta viva anche la preoccupazione sul fronte del personale Ata. In piena estate la Flc-Cgil ha denunciato la carenza di assistenti amministrativi, assistenti tecnici e collaboratori scolastici che determina un peggioramento delle condizioni delle scuole sotto ogni aspetto. Per Uilscuola, su 1.927 posti disponibili in organico di diritto ne sono stati autorizzati solo 631. L'esercito dei precari Ata supererà, si stima, le 2500 unità.

**Con cartelli e slogan
in gruppo all'Ufficio
regionale:
contestano al
ministero il mancato
scorrimento
delle liste**